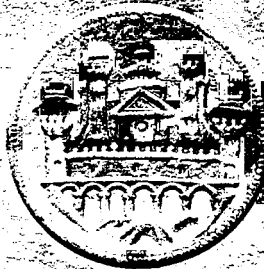


Sala 23 49K



• BERGOMUM •

BERGOMUM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO

Pubblicazione trimestrale. Spedizione in abbonamento postale.

ISSN 0005-8955.

S O M M A R I O

SAGGI E STUDI

- M. GIRARDI: *Dalla Gerusalemme Liberata alla Gerusalemme Conquistata* pag. 5-68
L. OLINI: *Dalla «Gerusalemme terrena» alla «Gerusalemme celeste». Rinaldo e Armida vs Armida e Riccardo* 69-87
C. MONTAGNANI: *"Ne gli anni acerbi tuoi purpurea rosa": Occasioni variantistiche* 89-106
G. BALDASSARRI: *Postillati tassiani a Leningrado* 107-109
M. A. GUKOVSKIJ: *Un libro della biblioteca di Torquato Tasso* 110-119
A. VOJTOV - O. LAVROVA: *Un libro con postille di Torquato Tasso* 120-123

MISCELLANEA

- E. MINESI: *Indagine critico-testuale e bibliografica sulle "Prose Diverse" di T. Tasso. Parte seconda: Le Prose di argomento vario* 125-142
B. T. SOZZI: *"Amor fuggitivo": Il cosiddetto epilogo dell' "Aminta"* 143-144
G. ARBIZZONI: *Un postillato tassiano ritrovato* 145-151

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA TASSIANA (1979-80)

- (a cura di V. Guercio) 153-173

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

- B. T. SOZZI: *Recensioni a C. Scarpati* 175-178
B. T. SOZZI: *Teatro del Tasso* 178-180
Segnalazioni: (a cura di B. T. Sozzi) 180
G. BALDASSARRI: *Recensioni a Erzsébet Király - Sándor Iván Kovács* 181-183

NOTIZIARIO

- B. T. SOZZI: *Premio Tasso 1986* 185-186
G. BALDASSARRI: *Torquato Tasso tra letteratura, musica, teatro e arti figurative. Ferrara, Castello Estense e Casa Romei. 6 settembre - 15 novembre 1985* 187-190
A. AGAZZI: *Per l'edizione nazionale delle opere di Torquato Tasso* 192-188

- Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso* (a cura di T. Frigeni) 2365-2414

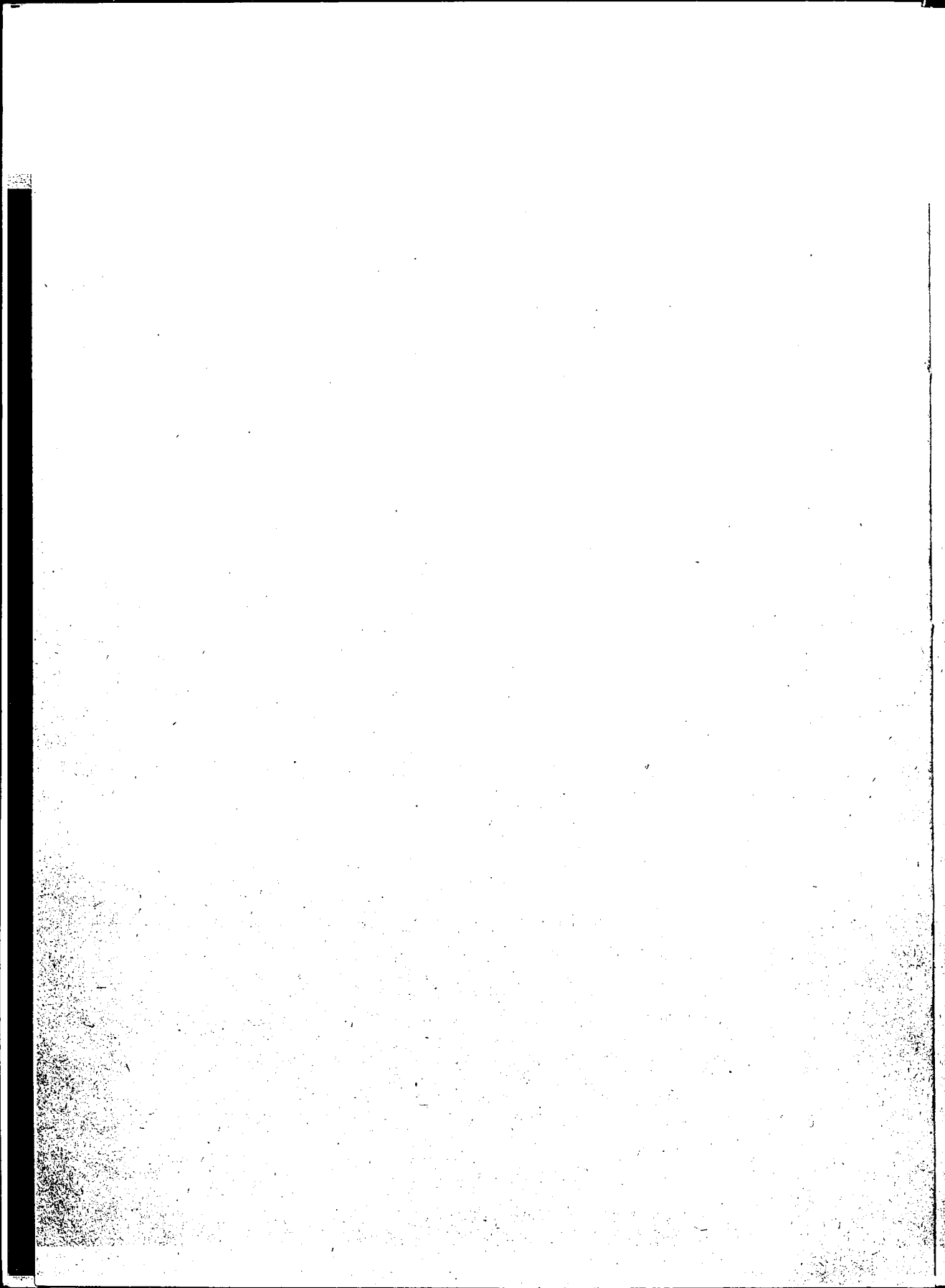
Tipografia Secomandi - Bergamo.

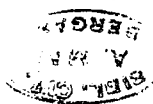
PREZZI DI ABBONAMENTO

- Associazione all'annata LXXIX . . . Italia L. 30.000 — Estero L. 35.000
Ogni fascicolo Italia L. 15.000 — Estero L. 25.000
Ogni fascicolo arretrato Italia L. 15.000 — Estero L. 25.000

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE «BERGOMUM» Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.







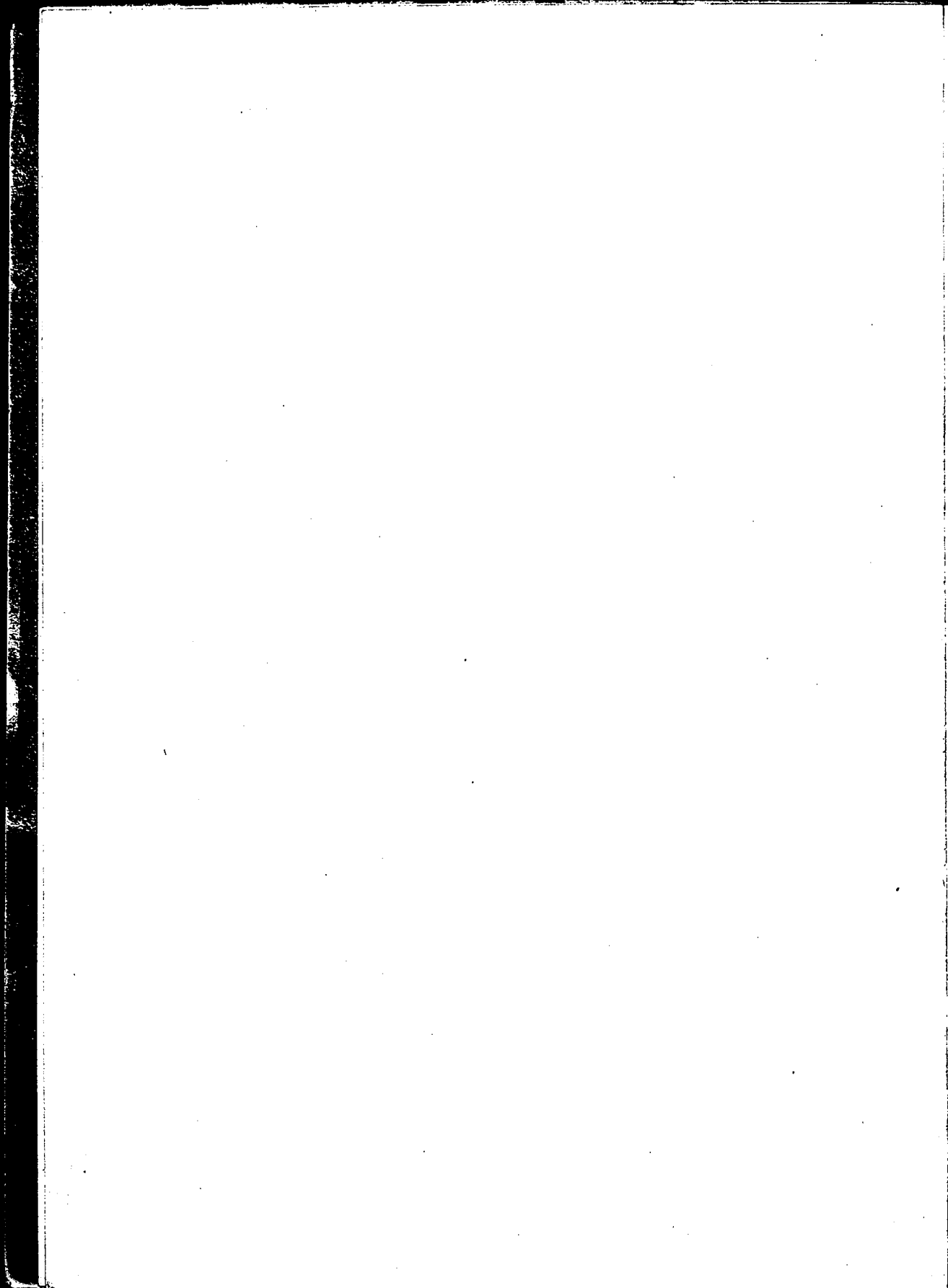
PREMESSA

Questo fascicolo si presenta particolarmente nutrito per qualificata abbondanza di materiale.

La consistenza del fascicolo, nelle consuete rubriche, e con la solita alternanza di contributi filologici e critici, si concentra questa volta, per la parte critica, negli studi sulla *Liberata*, sulla *Conquistata* e sulle *Rime*; per la parte filologica sul cosiddetto "Epilogo dell'*Aminta*" e sui postillati tassiani.

Una lieta novità è la ripresa della "Rassegna bibliografica tassiana", affidata ora, dopo la morte di Alessandro Tortoreto, al dott. Vincenzo Guercio, giovane laureato nell'Università di Firenze, che, proseguendo la bibliografia di Tortoreto, l'ha condotta innanzi, per ora, per il biennio 1979-80, e si propone di approntare un secondo biennio per il prossimo fascicolo.

Continuano gli altri apporti (recensioni e segnalazioni, ecc.). Particolarmente copioso stavolta il Notiziario: per le relazioni sulla mostra tassiana di Ferrara, per l'istituzione del "Premio Tasso", per le iniziative riguardanti la Commissione per l'Edizione nazionale delle Opere del Tasso.



UN POSTILLATO TASSIANO RITROVATO

Delle *Antichità di Beroso Caldeo* postillate da Torquato Tasso si era perduta traccia dopo la segnalazione del Solerti che le registrava al n. 12 nelle *Notizie dei libri postillati da Torquato Tasso*: in compagnia di vari altri il libro si trovava allora a Roma, proprietà di Giancarlo Rossi (1).

A me è toccata ora la sorte di vederlo riapparire sul mercato antiquario: l'ho ritrovato infatti presso la libreria di Matteo Tonini a Ravenna, proveniente dai fondi, rimasti a lungo inaccessibili, della bolognese libreria di Umberto Banzi, estinta da molti anni ormai.

Mi riprometto di dedicare al libro (ora presso di me) e alle sue postille uno studio più circostanziato: al momento, nell'opportunità di dare immediata notizia del ritrovamento, mi limito alla descrizione. Il libro è dunque:

LE / ANTICHITA' / DI BEROSO CALDEO / SACERDOTE, /
Et d'altri Scrittori, così Hebrei, come Greci, et Latini, /
che trattano delle stesse materie. / Tradotte, dichiarate, et con
diverse utili, et / necessarie annotationi, illustrate, / DA M.
FRANCESCO SANSOVINO. / Con privilegio. / (marca tipografica) /
In Vinegia, Presso Altobello Salicato. 1583. / Alla Libreria della Fortezza.

In 8°, 8 cc. non numerate + 112 cc. numerate solo al recto (per errore l'ultima c. è numerata 104).

Il volume è stato restaurato di recente, presumibilmente a cura della Libreria Banzi in vista della sua commercializzazione. Attualmente si presenta rilegato in marocchino rosso con fregio dorato al bordo interno dei piatti, dorso a cinque coste con scritta

(1) A. SOLERTI, *Vita di Torquato Tasso*, Torino, Loescher, 1895, vol. III, p. 117. Il Tasso possedette e postillò anche un'altra miscellanea antiquaria analoga a questa, ma latina. E' segnalata al n. 8 della lista del Solerti e descritta mutila delle prime carte e priva quindi di dati tipografici. Secondo la notizia del Solerti essa appartenne alla collezione Fillon, comparve nel catalogo *Lettres autographes composant la collection de M. Alfred Bovet décrites par Etienne Charavay* (Paris, 1887) e passò quindi alla raccolta del marchese Ferraioli. Su di essa, oggi dispersa, cfr. anche B. BASILE, *Poëta melancholicus. Tradizione classica e follia nell'ultimo Tasso*, Pisa, Pacini, 1983, pp. 213-4.

in oro. Nuovi sono naturalmente i risguardi; solo è conservato il foglio anteriore già incollato alla precedente copertura da sopporre in pergamena molle. Questo foglio reca al verso tre annotazioni manoscritte, le prime due su foglietti incollati (il primo copre una precedente scritta su tre righe, peraltro già accuratamente cassata con un compatto frego a penna), la terza, relativa al possesso del libro da parte di Giancarlo Rossi, direttamente al margine inferiore.

Ecco, nell'ordine, le tre annotazioni:

Acquistato (*sic*) alla vendita per auzione fatta della libreria di Hamilton nel negozio del Librajo Agazzi il dì 28 Feb.^o 1852. Vendita terza Num. 43. [di altra mano:] Hamilton lo pagò Gr 12.

Le postille marginali, meno quelle alla pag. 34, non può dubitarsi che non (2) siano di mano di Torquato Tasso, dappoi che la configurazione delle lettere è in tutto somigliantissima alla ben nota scrittura del medesimo. Coteste antichità di Beroso trovansi citate in più luoghi delle sue prose e taluni passi da lui adoperati si veggono segnati o postillati nel libro. E' noto ch'egli era uso di far ciò in tutti i libri che gli capitavan per mano, notando i passi, o con un segno qualunque, o compendiandoli con brevi parole nel margine.

Roma, 14 Febbraio '85. Il sottoscritto, unitamente all'omonimo suo Comm.re Giancarlo, ha riscontrato quste postille con una lettera autografa del Torq. Tasso diretta al Cav. Tassone, ed ha il pieno convincimento che esse postille sieno autografe del grande ed infelicè poeta - essendo i caratteri delle une e dell'altra, assolutamente eguali.

Ild^o Rossi

Giancarlo Rossi M. P.

Il libro ha subito una lieve rifilatura (ma non in occasione dell'ultima rilegatura) che in qualche caso intacca le postille marginali, ma senza mai pregiudicarne la lettura. Con il recente restauro è stato effettuato anche un lavaggio dei fogli, ma le postille ed i segni a penna sono stati accuratamente salvaguardati a mezzo di una vernicetta protettiva.

La c. 107 ha l'angolo superiore restaurato (staccato e riapplicato). La c. 108 presenta una vasta mancanza (restaurata con carta bianca) che, partendo dall'alto, interessa l'estremità di 28 righe (su 41) con ampia perdita di testo: ma pare che non vi dovessero essere né postille né notazioni a penna. Per un errore di rilegatura le cc. 84 e 85 sono tra loro scambiate di posto.

Il volume (uno dei tipici prodotti editoriali del Sansovino) contiene, come compendiosamente indicato al frontespizio, di se-

(2) Il *non* è aggiunto da altra mano in interlinea.

guito all'opera di Beroso, un'ampia serie di brevi trattati o frammenti di disparata origine, di argomento antiquario e cronologico. In dettaglio: il *Libro* di Manetone sacerdote egizio (c. 29r); *Del giudizio de' tempi e degli annali de' Persiani* di Metastene persiano (c. 34r); *Degli equivoci* di Senofonte (c. 36r); il *Libro* di Mirsilo Lesbio (c. 39r); *De' tempi* di Archiloco (c. 43r); *Del secolo d'oro, dell'origine della città di Roma, e della sua descrizione* di Q. Fabio Pittore (c. 46r); *Della divisione d'Italia e dell'origine della città di Roma* di C. Sempronio (c. 55v); i *Fragmenti* [...] dei *Libri delle Origini* di M. Porzio Catone (c. 60r); l'*Itinerario* di Antonino Pio (c. 70v); l'*Editto* di Desiderio re dei Longobardi (c. 73v); *Delle regioni e de' luoghi di Roma* di Publio Vittore (c. 75v); *Dell'origine della città di Roma* di C. Giulio Solino (c. 92r); *Intorno al diluvio e alle nazioni che uscirono da Noe* di Eusebio Cesariense (c. 96r); *De' tempi antichi e di XXIII re primi di Spagna* di Giovanni Annio (c. 98v); *De' tempi* di Filone Ebreo (c. 105r); e, infine, senza nome d'autore, i *Re antichi di Italia e Larthi di Toscana e Lucumoni* (c. 107r).

Oltre alle postille tassiane, di cui dirò tra poco, un paio di note marginali di altra mano si leggono alle cc. 27r e 34v⁽³⁾.

Le postille riferibili alla mano del Tasso sono del tipo noto e quasi tutte di carattere 'paragrafico', annotazioni cioè (qui sempre ai margini esterni) di notizie desunte dalla lettura; insieme ad esse si incontrano numerose sottolineature e tratti di penna a formare una sorta di angolo ottuso (quasi segni di capoverso) che marciano l'inizio di periodi o scandiscono la successione delle notizie all'interno del testo a stampa⁽⁴⁾. Postille e tracce di lettura sono piuttosto fitte sino alla c. 36, poi si fanno più sporadiche anche se restano diffuse un po' per tutto il libro (completamente esenti ne sono solo l'*Editto* di Desiderio, le *Regioni* di Publio Vittore e i *Tempi antichi* di Giovanni Annio, mentre non più di un paio di sottolineature segnano i libri di Mirsilo Lesbio, Archiloco, Sempronio, Catone, l'*Itinerario* di Antonino Pio e il *Diluvio* di Eusebio).

Le postille marginali, alle quali sembra essere affidata la memoria delle notizie ritenute - al momento della lettura - di maggior interesse e che comunque hanno un ovvio rilievo paradigmatico se non altro nella loro oggettiva emergenza come atto di scrittura, sono in tutto 29: tranne una che corregge un errore nelle

(3) A c. 34v l'ignoto postillatore aveva cominciato a tracciare la sua nota all'altezza della riga 19, poi cassò ciò che aveva scritto e lo ripeté, completando la postilla, al posto giusto, all'altezza della riga 28. Per questo la seconda annotazione al foglio di guardia qui sopra trascritta parla di "quelle [postille] alla pag. 34".

(4) Un tratto verticale, cioè, leggermente inclinato a cui si unisce un tratto orizzontale all'interlinea superiore.

annotazioni del Sansovino, tutte isolano informazioni di carattere cronologico o onomastico (come identificazione di personaggi scritturali con personaggi di tradizioni sapienziali orientali) o notizie intorno ad *inventores rerum*; un gruppo cospicuo ed organico si raccoglie intorno alla figura e all'opera civilizzatrice di Noè seguito nelle sue molteplici apparizioni in tradizioni diverse e con nomi diversi (5).

Data la relativa esiguità delle postille e la loro sufficiente autonomia nei confronti del testo postillato, per l'interesse documentario che possiedono, le riproduco qui di seguito, indicando il luogo della stampa in cui si leggono e accompagnandole con qualche annotazione quando sia necessario chiarire un rapporto non puramente meccanico, di letterale prelievo di notizie, con il testo postillato (6). E' superfluo avvertire che, a documentare appieno il rapporto del Tasso con questo libro, si dovrebbe dar conto anche degli altri segnali presenti sulle sue pagine: ma ciò

(5) Per quanto riguarda il tipo di interesse culturale sotteso alla lettura e postillatura di un libro come questo di Beroso rimando ai documentatissimi interventi di Bruno Basile (col già ricordato *Poëta melancholicus* cfr. anche *Tasso egittologo*, in "Filologia e critica", IV (1979), 1, pp. 21-72).

(6) E' ovvio rinviare agli studi pionieristici di B. T. SOZZI (*Torquato Tasso e Iacopo Mazzoni sulla scorta di postille tassesche inedite e Tasso contro Salviati con le postille inedite all' 'Infarinato'*, in *Studi sul Tasso*, Pisa, Nistri-Lischi, 1954, pp. 217-268) e alle edizioni di postillati tassiani fino ad ora realizzate. Per limitarmi alle più recenti: A. M. CARINI, *Il 'Naugerius' del Fracastoro e le postille inedite del Tasso*, in "Studi tassiani", 5 (1955), pp. 107-45; ID., *Le postille del Tasso al Trissino*, in "Studi tassiani", 7 (1957), pp. 31-73; G. AQUILECCHIA, *Autografi tassiani tra gli stampati del British Museum*, in "Studi tassiani", 9 (1959), pp. 25-49 (e quindi in *Schede di italianistica*, Torino, Einaudi, 1976, pp. 177-205); G. BALDASSARRI, *Per un diagramma degli interessi culturali del Tasso. Le postille inedite al commento petrarchesco del Castelvetro*, in "Studi tassiani", 25 (1975), pp. 5-74; B. BASILE e C. FANTI, *Postille inedite tassiane a un Lucrezio aldino*, ivi, pp. 75-108; G. BALDASSARRI, *Per un diagramma degli interessi culturali del Tasso. Postille inedite al Trissino*, in "Studi tassiani", 29-31 (1981-1983), pp. 5-18; *La biblioteca del Tasso. I postillati "barberiniani". I. Postille inedite allo Scaligero e allo pseudo-Demetrio*, a cura di G. BALDASSARRI, Bergamo, Centro di Studi Tassiani, 1983; G. BALDASSARRI, *Due repertori per l'ultimo Tasso*, in "Studi tassiani", 32 (1984), pp. 63-98.

Per i criteri di trascrizione rinvio alle note di G. BALDASSARRI alle edizioni di postillati tassiani qui sopra menzionate. In particolare tengo presente *Le postille inedite al commento petrarchesco del Castelvetro*, pp. 19 ss. (ma preferisco conservare le *h* ed il gruppo *-ti-*). Nel *Beroso*, forse per il carattere delle postille ed il loro non affollarsi nella pagina, non sono quasi usate abbreviazioni. Indico il numero di riga della stampa alla cui altezza la postilla ha inizio (nel computo non tengo conto dei titoli a centro pagina né, ovviamente, dei titoli correnti). Distinguo le righe su cui si distribuisce la postilla col segno /.

andrebbe ben oltre il compito di prima informazione di questa nota (7).

Ma, prima, un breve corollario. Il Serassi, nella *Vita di Torquato Tasso*, aveva segnalato la presenza di tre postillati tassiani presso la libreria Giordani di Pesaro (8). Di due di essi (la *Commedia* nell'edizione Giolito 1555 e il *Convivio* nell'edizione Sessa 1531) si hanno notizie ulteriori (9), mentre credo che del tutto ignota sia rimasta la sorte del terzo, un *Petrarca* (10). Il Serassi riceveva la notizia da Annibale degli Abati Olivieri che gli precisava "che il *Petrarca* è quello dell'edizione del Giolito in 12 del 1560, a cui sono aggiunte le *Annotazioni di M. Giulio Camillo e la Tavola di M. Lodovico Dolce* pur del Giolito, fatta l'anno 1577" e inoltre gli segnalava "nel foglio ultimo [...] esservi scritto di carattere di Girolamo Giordani suo bisavo: *Questo Petrarca fu di Torquato Tasso e restò in casa de' Giordani nel 1578, dove alloggiò per alcuni giorni*" (11). La Biblioteca Oliveriana di Pesaro possiede oggi un *Petrarca* che corrisponde per dati tipografici a quello descritto dall'Olivieri al Serassi: è un buon esemplare, in legatura ottocentesca, con i sonetti antiavignonesi censurati (in parte asportati, in parte coperti da un foglio bianco) (12). Sorprende trovarvi davvero un foglio finale con la scritta a mano di Girolamo Giordani esattamente come riferita dal Serassi: ma il foglio proviene da altro esemplare (che, tra l'altro, doveva essere più corto di margini) ed è incollato su una carta bianca finale della copia attualmente presente in biblioteca. Dove - inutile aggiungere - non esiste traccia di postille.

GUIDO ARBIZZONI

(7) Fin troppo facile osservare come proprio l'ultima sottolineatura che si incontra nel libro (c. 110r, r. 37) sembri convalidare l'immagine romantica del poeta infelice e del suo dissidio con la corte: "fino a tempi nostri è chiamato Mecenate colui che favorisce i letterati, se però se ne trova alcuno che meriti così fatto cognome".

(8) P. A. SERASSI, *La vita di Torquato Tasso*, Roma, nella Stamperia Pagliarini, 1785, pp. 539-40. Cfr. anche T. TASSO, *Lettere*, a cura di C. GUASTI, vol. I, Firenze, Le Monnier, 1853, pp. 234-5, n. 3.

(9) Cfr. A. M. CARINI, *Il 'Naugerius'* cit., pp. 108-9, n. 7.

(10) E' il n. 30 della lista del Solerti che scrive: "Ai tempi del Serassi [...] era nella libreria Giordani di Pesaro; al presente non so dove si ritrovi, ma l'amico M. Menghini ha qualche speranza di rintracciarlo" (*Vita* cit., vol. III, p. 119). Non mi risulta che le speranze di Menghini si siano realizzate. Cfr. anche B. T. SOZZI, *Il Tasso estimatore del Petrarca*, in "Studi tassiani", 11 (1961), pp. 45-8.

(11) P. A. SERASSI, *La Vita* cit., p. 540.

(12) IL PETRARCA / NUOVAMENTE REVISTO, / ET RICORRETTO DA / M. LODOVICO DOLCE. / CON ALCUNI DOTTISSIMI / Avvertimenti di M. Giulio Camillo, et Indici di / esso dolce (sic) utilissimi di tutti i concetti, et / delle parole, che nel Poeta si trovano. / Con privilegio / (marca tipografica) / IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL / GIOLITO DE' FERRARI. / MDLX. Ma il secondo frontespizio (per le *Annotazioni* del Camillo e la *Tavola* del Dolce) ha la data MDLVII (attuale segnatura: DIR. VIII. 3. 23).

APPENDICE

1	1r	r.1	La lingua / caldea fu / prima che / l'hebraea
2	2v	r.14	Le lettere / innanzi al / diluvio
3	3r	r.3	Noe fu suri/ano
4		r.15	Il monte / Gordieo è / in Armenia
5	6r	r.9	Noe fu il / primo che / ritrovò il / foco nel mon/do dopo il / diluvio
6	7r	r.14	Noa scrisse / in pietra
7	8r	r.12	Noa distin/se l'anno / in 12 mesi
8		r.19	Noe resse / Italia
9	9r	r.36	Noa fu il / primo che in/segnò alli / Armeni l'a/gricoltura
10	9v	r.3	Noa piantò / la vite
11		r.7	Cham s'acqui/stò nome di / Zoroaste
12		r.12	Cham con l'/arte ma/ga fece ste/rile il padre
13	16r	r.12	L'iniqua / ragion di / stato dette / principio al / tempo di Gio/ve Belo in / Babilonia
14	16v	r.1	Nino fu / il primo / gentile
15		r.13	Nino fu / il primo / che trovò le / armi
16	18r	r.9	Camesenuo / fu il primo / usuraro / ladro ma/go incan/tatore e stre/gone
17	20v	r.11	Osiri trovò / il grano / e l'aratro
18		r.18	Sarrone / in Francia / ordinò lo / studio pu/ blico

1. E' una deduzione del postillatore. Il testo narra soltanto che "innanzi alla famosa rovina dell'acque [...] passarono molti secoli i quali furono conservati fedelmente da' nostri Caldei".
4. La localizzazione del monte Gordieo in Armenia non è nel testo di Beroso, ma si legge nell'annotazione del Sansovino al verso della stessa carta.
6. L'oscillazione nel nome è della stampa (*Noa* di regola nel testo di Beroso, *Noe* nelle annotazioni del Sansovino).
13. L'evocazione dell'*iniqua ragion di stato* nasce dall'osservazione del Sansovino che "i re di quel tempo [l'età dell'oro] costumavano di guardare i confini del regno loro e non di allargarsi col torre a loro vicini quello che essi possedevano giustamente". Beroso riferiva come "Giove Belo cominciò a esser tormentato dalla libidine e dalla voglia del dominare" (c. 15v).
17. L'ovvia integrazione emenda un banale trascorso di penna.
18. Il Tasso trascrive, aggiornando, "in Francia" il "presso a Celti" che si legge nella stampa.

- 19 26r r.8 Opobalsamo / è la gomma / della pianta / del
balsamo / la quale ho / vista, non / è olio
- 20 27r r.28 Cecrope pri/mo in Athene
- 21 27v r.13 Cenchre / lo chiama / la Scrittura / Pharaone
- 22 28r r.15 La vite in / Grecia fu / trovata a / tempo d'A/
scatade
- 23 33r r.1 Troia di/strutta
- 24 35r r.34 30.
- 25 36r r.10 Il proprio no/me di Nino / fu Assirio da / lui la
provin/tia detta Assi/ria
- 26 48v r.25 Il fonda/tor del Ia/nicolo in / Etruria fu /
Iano e Sa/turnia fu / fondata / da Saturno /
nel Latio / il Tevere / divideva l'/impero
- 27 50r r.14 Italia da Ita/lo Egitto
- 28 93r r.34 Anni 4.
- 29 107r r.17 Noe fu sepe/lito sotto il / Ianicolo in Ro/ma

19. Il Sansovino aveva chiosato: "Opobalsamo: olio di balsamo".
21. L'identificazione deriva dall'annotazione del Sansovino che si legge poco più sotto.
24. Trascivo dubbiosamente così la breve postilla, costituita di due elementi tra due punti, che per qualità di tratto e tipo di inchiostro sembra da riferirsi alla mano del Tasso. La prima incertezza (mi approprio qui liberamente anche di qualche prezioso suggerimento di Guido Baldassarri) riguarda la possibilità di leggere i due elementi come lettere o come cifre. Nel primo caso si potrebbe ipotizzare una lettura *no.*, per *nota*, inconsueta e alla quale fa ostacolo l'assenza di visibile legamento tra corpo del primo elemento e puntino a sinistra. Preferisco la seconda ipotesi anche se la lettura della prima cifra, tutt'altro che certa, è fortemente indotta dal contesto cui si riferisce: ma è pur vero che i connotati grafici dei numeri tassiani sono sempre ambigui e mutevoli. In riferimento al testo a stampa la postilla metterebbe in rilievo, nell'un caso, la contemporaneità (rispetto a Metastene, autore del brano cui si riferisce) di Seleuco Nicanore, nell'altro la sua età di 30 anni. Il passo a fianco del quale è collocata la postilla recita infatti: "Seleuco Nicarone, che al presente è di età di 30 anni, soccesse a tutta l'Asia, et alla Soria".
28. La postilla si riferisce alla notizia della ricorrenza quadriennale delle olimpiadi.
29. La stampa non parla qui di Noè bensì di Giano, ma l'identificazione è autorizzata da passi precedenti ("[Noè] fu anco detto Iano dalla voce aramea *iaim* che significa vino", c. 5v) e il Tasso, particolarmente interessato al personaggio, trascrive senz'altro *Noe*.